

ORDINE DEI GIORNALISTI DI PUGLIA

CONSIGLIO TERRITORIALE DI DISCIPLINA

Relazione annuale 2025 del presidente Massimo Melillo

Bari, 28 marzo 2026

L'anno 2025 appena trascorso è stato particolarmente importante per il Consiglio Territoriale di Disciplina (CTD) dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia: dallo scorso 23 luglio, infatti, si è insediato il nuovo Consiglio con la conseguente composizione dei tre Collegi, che hanno ripreso il cammino tracciato nel triennio precedente. A tutti i vecchi componenti del CTD va il mio personale ringraziamento per l'impegno con cui hanno assolto ai loro compiti. Nel riconfermare la funzione dei Consigli di disciplina a tutela dei codici etici, va ricordato un passaggio di particolare rilevanza rappresentato dal nuovo Codice deontologico, che segna un fondamentale spartiacque tra i procedimenti disciplinari avviati prima dell'entrata in vigore dell'attuale Codice deontologico e che restano definiti mantenendo il riferimento al Testo unico dei doveri del giornalista in vigore dal 3 febbraio 2016 e aggiornato il 10 gennaio 2021. In particolare, valutando i fatti verificatisi fino al 31 maggio 2025 secondo le indicazioni del Testo unico, mentre quelli insorti dal 1° giugno 2025 esaminati secondo il nuovo Codice, così come da parere esplicativo del Consiglio nazionale dell'Ordine. Un nuovo Codice che rimarca con maggiore attenzione la tutela di minorenni, migranti, vittime di violenza e altre categorie fragili. Tra le nuove sfide che stiamo affrontando vi è quella dell'utilizzo della Intelligenza Artificiale e del complesso mondo rappresentato dai cosiddetti social. Questi temi sono, infatti, oggetto di una specifica normativa del nuovo Codice e sono sempre più presenti nelle segnalazioni giunte al nostro CTD. Un aspetto questo che obbliga a ricordare la necessità di una condotta rispondente alle norme deontologiche anche al di fuori dall'ambito strettamente lavorativo e non sempre tenuto nella giusta considerazione da numerosi giornalisti. Non da meno, però, è necessario ricordare e stigmatizzare il sempre più massiccio ricorso alle cosiddette "querelle temerarie", rappresentato emblematicamente dall'elevato numero di archiviazioni e non luogo a procedere, rilevando che il CTD può infliggere sanzioni che vanno

dall'avvertimento fino alla sospensione e alla radiazione dall'Albo in caso di recidiva grave con il solo obiettivo di tutelare e proteggere la credibilità dell'intera categoria da accuse false e strumentali.

Resta, dunque, ferma l'importanza di controllo del CTD, che ha il dovere di esaminare i numerosi esposti e di esprimere i conseguenti provvedimenti. Altrettanto importante è lo sforzo compiuto per la formazione professionale continua, strumento insostituibile per un giornalismo che resti al passo con i tempi senza mai oltrepassare i propri compiti e senza mai violare la dignità personale dei cittadini. I CTD sono oggi chiamati ad affrontare le complesse questioni dell'innovazione per fare in modo che la tecnologia e le nuove frontiere dell'Intelligenza Artificiale non si sostituiscano allo svolgimento della professione.

Per quanto attiene all'attività dei tre Collegi va rilevato che da luglio 2025 a febbraio 2026 sono stati 37 i fascicoli il cui esame è stato già completato. Le decisioni del CTD hanno riguardato 32 archiviazioni e non luogo a procedere, due avvertimenti, una censura e due sospensioni. Sono 15, invece, i procedimenti in corso di istruttoria ed in fase di conclusione.

Va, infine, ricordato l'imminente avvio dei controlli sull'obbligo della formazione continua da parte di tutti gli iscritti all'Ordine, prevedendo sanzioni per coloro che non hanno rispettato la normativa vigente.

In conclusione, ricordo a tutti noi che restiamo giornalisti anche al di fuori dell'ambito lavorativo e che i nostri comportamenti devono, dunque, rispettare le norme deontologiche ed etiche che liberamente ci siamo dati.